

RUMORE

#225 • OTTOBRE 2010 • EURO 5,50 • Mensile
 SPED. ABB. POST. 70% FILIALE DI PAVIA

Aim

All'epoca in cui i cantanti salivano sul palco per poi guardarsi la punta delle scarpe pochi avrebbero scommesso sull'utilizzo del termine *shoegazing* nel lontano 2010. A molte altre etichette di comodo – *new acoustic movement*, tanto per citarne una – è toccato un destino differente. Ma il sound figlio di My Bloody Valentine e Slowdive definisce solo una componente - “al di là della definizione, ci piacciono gruppi che come noi usano molta effettistica con suoni particolari e ricercati, con parti e dinamiche dilatate” - del sound degli Aim, gloria dell'hinterland milanese alla conquista del mercato mitteleuropeo: “Laggiù il rock – spiega il trio - è vissuto molto più come una cultura, come uno stile di vita. Capita davvero di rado che una band suoni davanti a nessuno, anche perché se c'è poca gente, quella che c'è si mette sotto al palco, ascolta ed è molto attenta. Grazie al sempre crescente pubblico abbiamo poi trovato una piccola etichetta in Germania con relativa distribuzione (la Zyx) che ci ha aiutato molto anche a livello di ufficio stampa locale. In Italia è sempre più difficile. Ogni band si crea la sua base di fan un po' alla volta. In due anni avremo fatto più di 150 concerti da Milano alla Sicilia, e, grazie a Dio, c'era sempre qualcuno venuto apposta ad ascoltarci. Ci ha aiutato molto anche essere stati scelti dai Ministri come apertura a due loro concerti molto importanti (nei mega club di Torino e Roncade)”. All'orizzonte un disco nuovo, in uscita nel 2011, mentre il *rumor* attorno agli Aim cresce in maniera costante e incoraggiante.

Emanuele Sacchi

